

09/05/2019

La montagna, luogo da salvare «Un obiettivo morale per tutti»

Il convegno. Il Centro di etica ambientale si interroga sul futuro del pianeta
Il vescovo: «Dobbiamo prendere coscienza dell'appartenenza alla Terra»

CHIARA SAVIO

Salvare il pianeta è una sfida che si può vincere e la vittoria dipenderà anche da come l'umanità riuscirà a metter in campo un nuovo modo di abitare fondato sull'etica, la bellezza e la dimensione sociale. Ieri, il Centro congressi di Bergamo ha ospitato la decima edizione di «Sorella Terra», un iter formativo promosso dal Centro di Etica Ambientale, ed è stato punto d'incontro per una mattina ricca di riflessioni e spunti per vivere in maniera più sostenibile la terra. Dal 2008, l'associazione ha trattato diversi temi e il fulcro dell'appuntamento di quest'anno è stato l'ambiente montano come indicato dal titolo «L'incontro con la montagna».

Il Centro di Etica Ambientale ha avuto prospettiva lungimirante accompagnata da un modo di operare caratterizzato dalla consapevolezza che l'ambiente è legato profondamente all'essere umano. «La parola etica non è stata messa a caso - ha spiegato Silvio Troilo, vicepresidente Cea -. Salvaguardare l'ambiente è un obiettivo morale».

Al convegno è intervenuto anche monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, sottolineando che la montagna è un luogo di confine con il cielo.



Gli studenti al convegno del Centro di etica ambientale FOTO BEDOLIS

«Quel confine ci interroga perché l'ambiente montano rappresenta una dimensione etica e spirituale cara ai cristiani. Papa Francesco ci chiede di prendere coscienza dell'appartenenza alla Terra. Ci chiede anche di unire l'amore per la Terra con l'amore degli uomini». Alle parole del vescovo sono seguite quelle della professoressa Paola Crippa, rappresentante dell'Ufficio scolastico di Bergamo, che ha ringraziato il Cea per il lavoro ambizioso svolto con le scuole. All'appuntamento erano presenti gli studenti molti istituti scolastici di città e pro-

vincia a cui si è rivolto il sindaco Giorgio Gori: «Voi, ragazzi, siete i protagonisti dei temi ambientali che sono divenuti centrali negli ultimi anni. La vostra generazione ha la consapevolezza dell'ambiente».

Oggi si è chiamati anche a prendere consapevolezza che il modo di abitare odierno non è una strada percorribile. Il titolo dell'appuntamento manifesta che è in atto una rivoluzione come ha sottolineato il presidente del Cea Luciano Valle. «Il titolo ci dice che è finita un'era. Ora l'ambiente non può essere più considerato una risorsa. L'uma-

nità ha peccato di antropocentrismo deviato e noi non siamo possessori del mondo. È iniziata l'era del dialogo tra l'uomo e la montagna. Dialogo in cui ci mettiamo all'ascolto con atteggiamento umile e impariamo a vivere. La montagna è nostra maestra e non è una novità». «Il futuro e la montagna sono fatti di identità, cultura, bellezza e amicizia - ha aggiunto il presidente del Cai di Bergamo Paolo Valoti - tutti valori che il Club alpino italiano si pone l'obiettivo di salvaguardare con il progetto "Save the mountains"».

L'ambiente montano è anche un luogo di progetti portati avanti dalla collaborazione di chi abita e lavora in questi luoghi. Al centro delle idee e dei percorsi ci sono tre dimensioni importanti: innovazione, sviluppo sostenibile e identità messi in luce da Matteo Rossi.

A concludere la mattina è stato il confronto sul riabitare la montagna tra gli studenti degli istituti superiori e i sindaci di Dossena, Ardesio, Aviatico, Costa Valle Imagna e Vilminorre seguito dagli interventi delle cooperative «Donne di montagna» e «I ràis». Un forte segno per dire a grande voce che la montagna è per tutti e a tutti è rivolto l'impegno di averne cura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA